

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 159 presentata da Unia, inerente a "Quel pasticciaccio brutto sulla Cuneo-Ventimiglia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 159.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Nell'interrogazione in oggetto facciamo riferimento alla linea Cuneo-Ventimiglia, una delle arterie fondamentali dei trasporti per l'intera regione. Gli episodi a cui mi riferisco si sono verificati il 27 e il 28 novembre e sono emblematici di una situazione non tollerabile: treni soppressi senza preavviso, informazioni carenti, un disagio che ha messo a dura prova i viaggiatori, alcuni dei quali sono stati costretti a soluzioni di emergenza, come passare una notte in albergo o, addirittura, a percorrere a piedi il tunnel del Tenda. Parliamo di famiglie con bambini, pendolari e persone che si affidano a questo servizio per necessità quotidiane.

È evidente che la situazione non può essere affrontata sempre con palliativi, ma occorre una risposta chiara e immediata da parte della Giunta.

Chiediamo alla Giunta quali azioni intenda intraprendere per garantire la regolarità del servizio ferroviario e assicurare dignità e sicurezza ai viaggiatori.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Quando ho letto il titolo dell'interrogazione pensavo che il Consigliere si riferisse alla situazione di cinque anni fa, ma probabilmente non è stato aggiornato puntualmente su quello che è stato fatto in questi cinque anni (mi permetto di ironizzare, vista la confidenza che c'è con il Consigliere Unia).

Su questa linea cinque anni fa c'erano due coppie di treni e non c'era la tempesta Alex e nessun motivo per cui fosse necessario implementare il servizio. Dalla primavera scorsa abbiamo messo a regime quattro coppie di treni, il doppio di quelli che viaggiavano prima e questo è quello che abbiamo programmato con tutte le difficoltà.

Nel periodo di intermezzo dalla tempesta Alex al 2024, per i periodi invernali, abbiamo messo a disposizione un servizio di navette Tenda-Limone per gestire soprattutto i lavoratori dell'ospedale di Tenda e i transfrontalieri.

I problemi sono dovuti soprattutto alla componente francese, cioè ai tanti scioperi che ci sono stati e a una serie di guasti in territorio francese. Quando prima ho risposto

all'interrogazione del Consigliere Sacchetto rispetto ai disagi, non ho volutamente citato la Cuneo-Ventimiglia perché è una di quelle linee ferroviarie su cui abbiamo poche responsabilità. Parlo anche a livello di Stato italiano, di gestori delle infrastrutture e di gestore del servizio, perché siamo quelli che hanno messo i soldi per il servizio da soli, un servizio che è internazionale, che va in Francia e poi in Liguria, che abbiamo raddoppiato e su cui abbiamo messo le navette quando non c'era nessun tipo di collegamento, anche stradale, anche per i francesi.

Oggi scontiamo una situazione che, seppure lo sciopero sia un diritto costituzionalmente sancito sia in Italia sia in Francia, penalizza molto gli italiani e i continui scioperi del gestore dell'infrastruttura non ci consentono di fare altro.

Oltretutto le tante proposte dei pendolari che avevano giustamente immaginato di consentire un trasbordo fino al confine francese, quindi fino a Vievola, per poi salire su un pullman nel momento in cui quei disservizi all'infrastruttura fossero, come sono, permanenti e costanti, non sono attuabili perché quando mettiamo un piede in Francia e siamo già in territorio francese, non riusciamo neanche arrivare con il treno fino a Vievola perché il gestore dell'infrastruttura cambia.

Questa è una situazione che abbiamo chiesto di attenzionare ai massimi livelli. Il 16 dicembre ci sarà una CIG che avrà come cuore l'infrastruttura stradale e la riapertura del tunnel di Tenda e in cui riproporremo questo tema, che è molto delicato perché affronta uno dei diritti costituzionalmente sanciti che è il diritto alla libertà di sciopero e di manifestare e che sta mettendo in difficoltà gli utenti. Quello che abbiamo chiesto e continuiamo a ripetere è che non possiamo sapere dello sciopero il giorno stesso in cui avviene, perché la gente deve organizzarsi per andare a lavorare e deve sapere quello che può o non può fare per non trovarsi in certe condizioni.

Ringrazio il Consigliere per la segnalazione, ma è una situazione che conosciamo bene. Purtroppo i margini d'azione sono limitati, se non quelli di interrogare in sede di CIG e sensibilizzare le autorità francesi sulla necessità di un miglioramento nella comunicazione relativa agli scioperi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi.
